

LA STRUTTURA DEL RAV

NUCLEO DI VALUTAZIONE



Chiudi il RAV

GLI STRUMENTI USATI PER DEFINIRE I TRAGUARDI

PRIORITÀ	OBIETTIVI DI PROCESSO	TRAGUARDI DI LUNGO PERIODO
<p>Obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.</p> <p>Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.</p>	<p>Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate.</p> <p>Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.</p>	<p>Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni).</p> <p>Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.</p>

ESITI E FINALITÀ

RISULTATI SCOLASTICI	Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti
RISULTATI A DISTANZA	Valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro

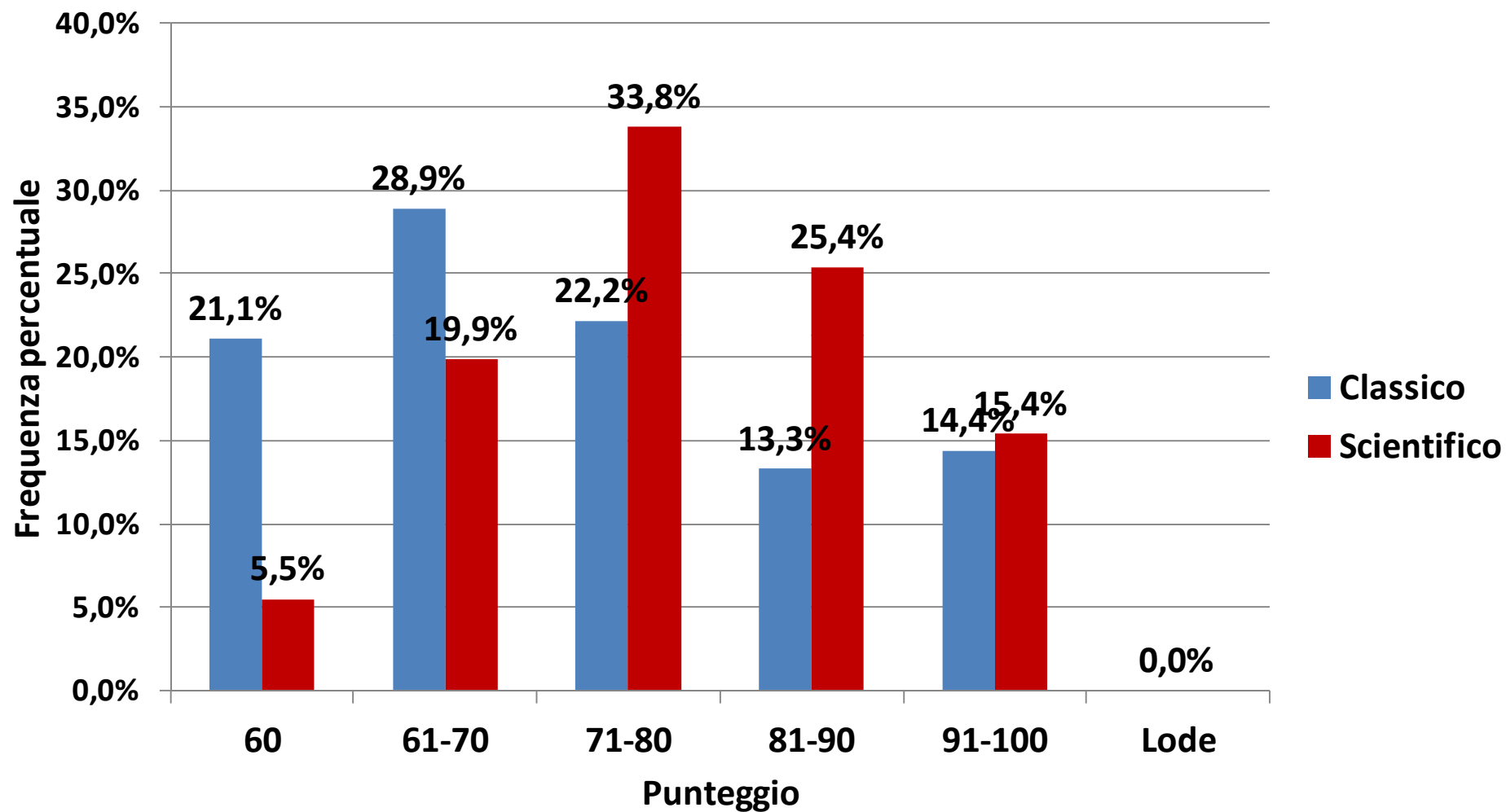
LA SCELTA DELLE PRIORITÀ

	IMPORTANZA	
C R I T I C I T À	ESITI DI ALTA IMPORTANZA E ALTA CRITICITÀ DA AFFRONTARE PRIORITARIAMENTE	ESITI DI ALTA IMPORTANZA E BASSA CRITICITÀ DA MANTENERE E CONSOLIDARE
	ESITI DI BASSA IMPORTANZA E ALTA CRITICITÀ DA AFFRONTARE IN UN SECONDO TEMPO	ESITI DI BASSA IMPORTANZA E BASSA CRITICITÀ DA MANTENERE

I DATI – UN PAIO DI ESEMPI

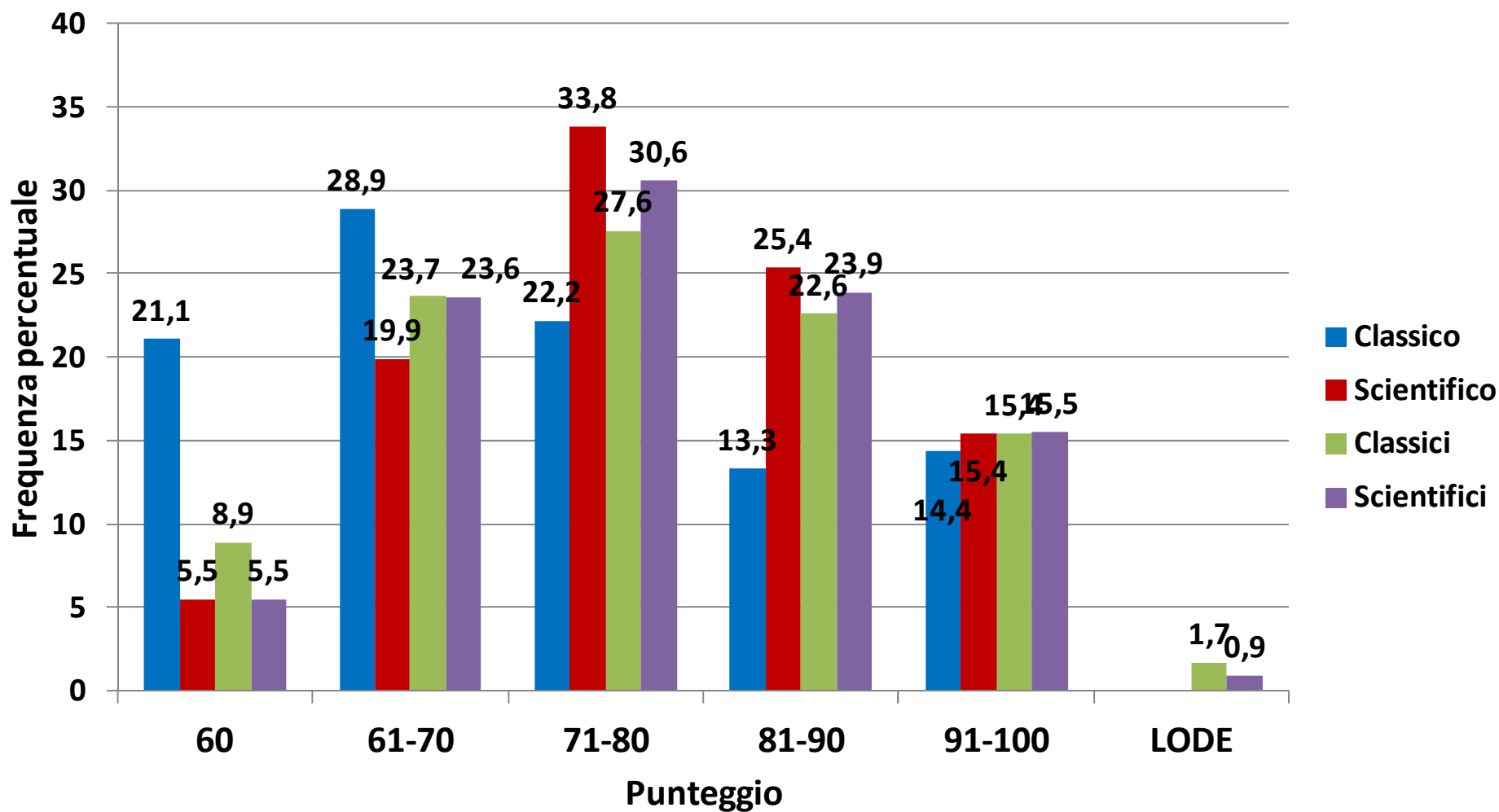
Anno scolastico 2013-14

Distribuzione % alunni all'esame di stato



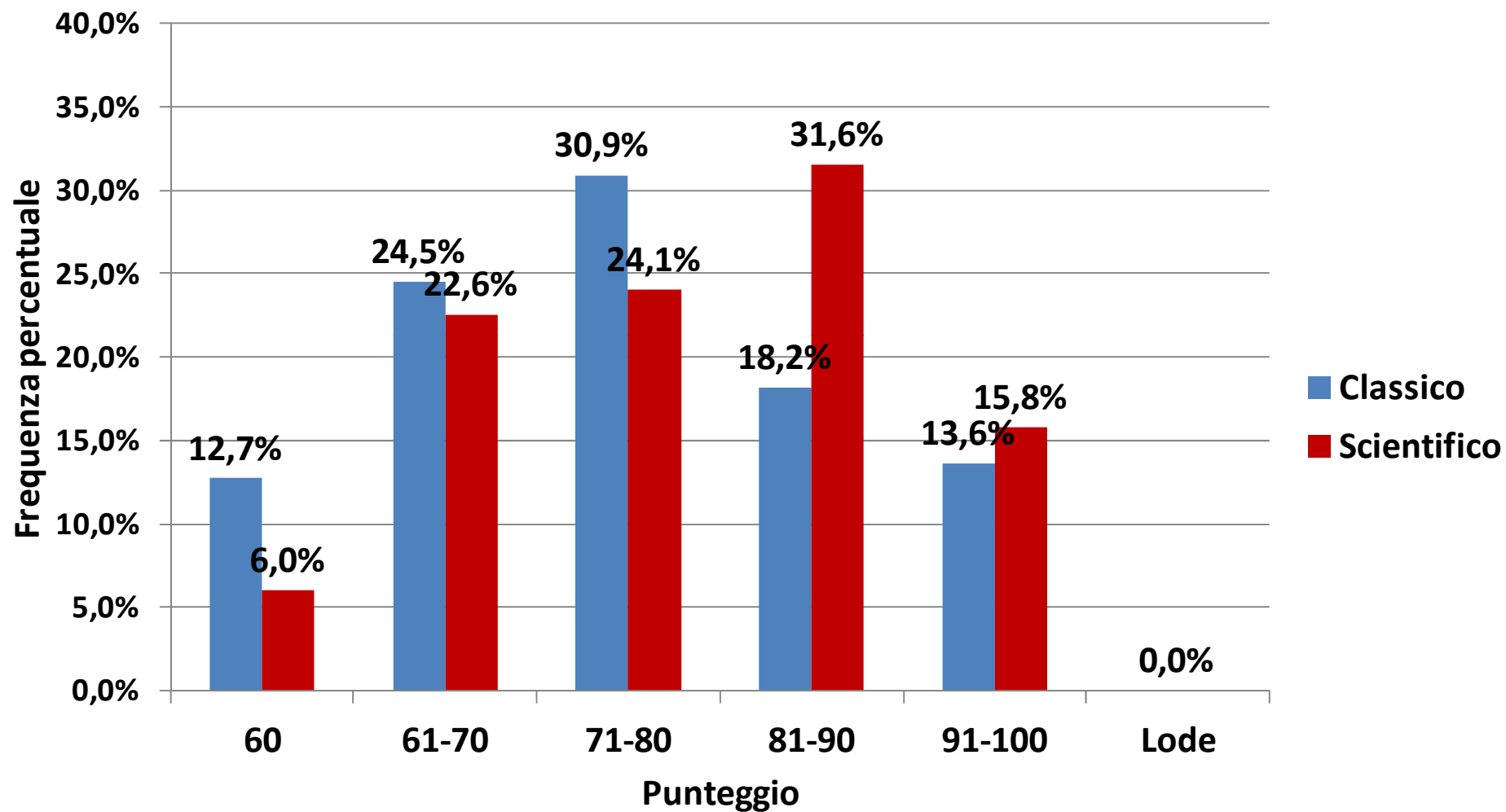
Anno scolastico 2013-14

Distribuzione % alunni all'esame di stato



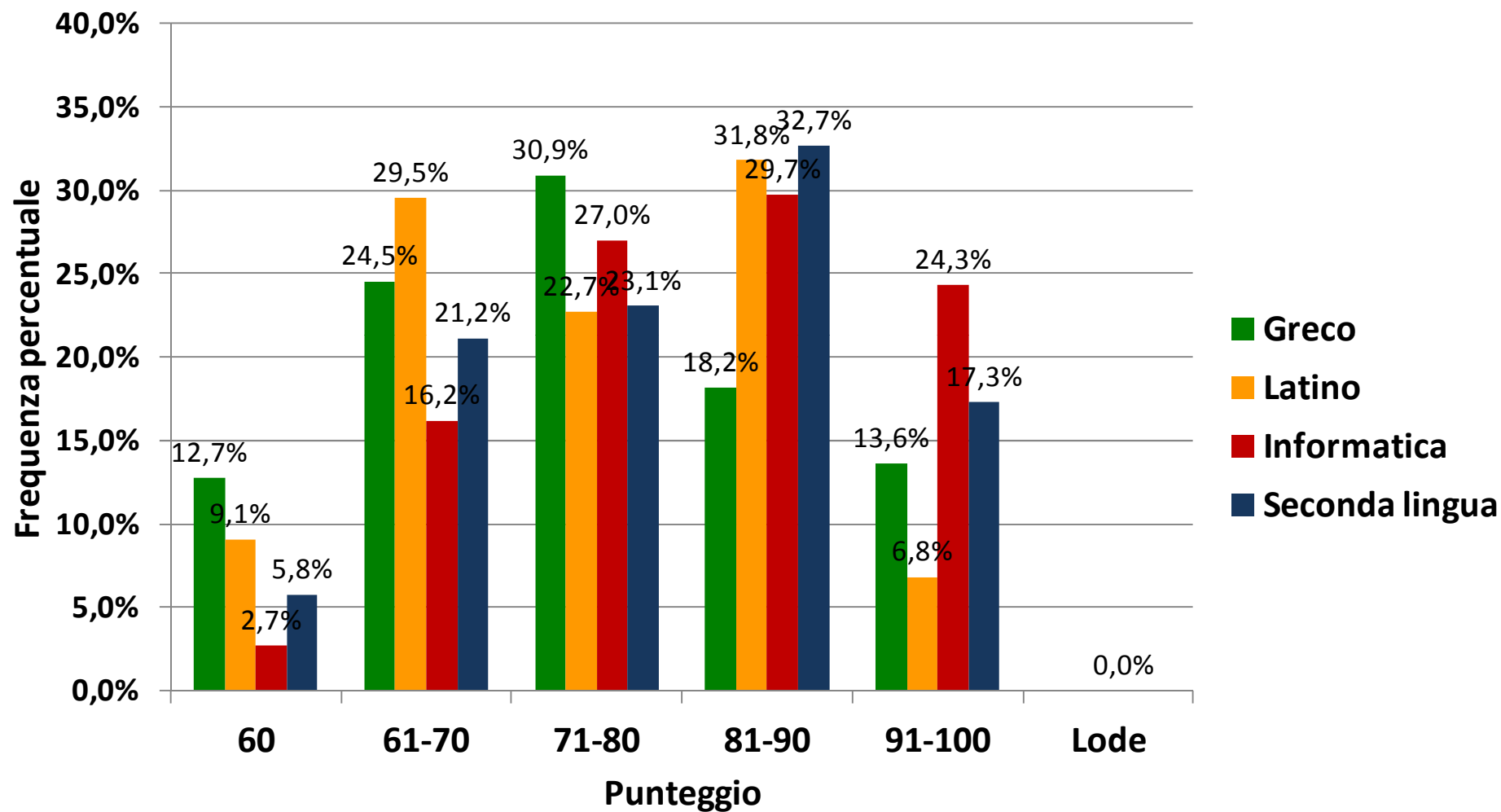
Anno scolastico 2014-15

Distribuzione % alunni all'esame di stato



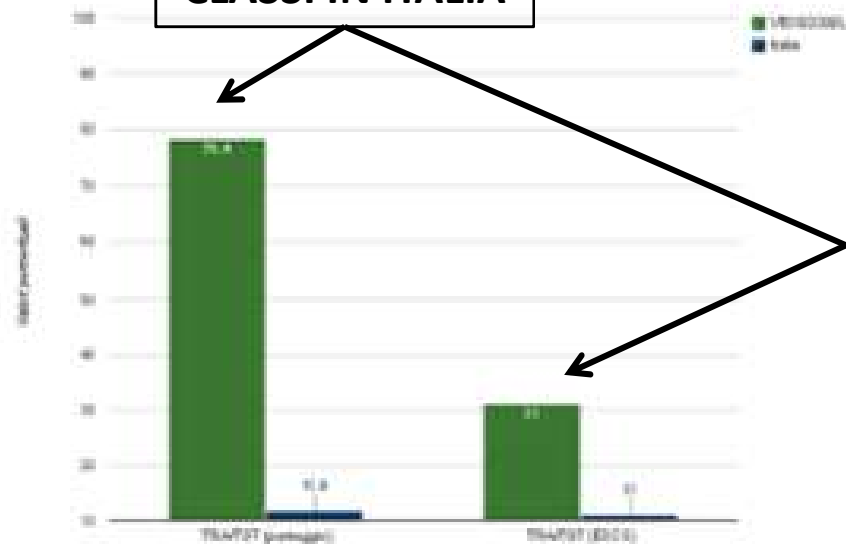
Anno scolastico 2014-15

Distribuzione % alunni all'esame di stato



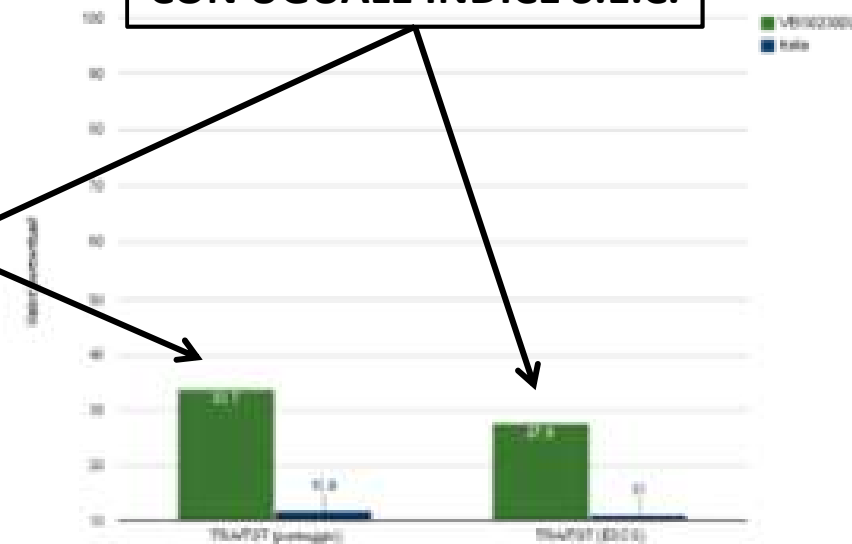
LE DIFFERENZE FRA CLASSI

VARIABILITÀ TRA CLASSI IN ITALIA



ITALIANO

VARIABILITÀ TRA CLASSI CON UGUALE INDICE S.E.C.



MATEMATICA

**GLI ESITI
LE PRIORITÀ
I TRAGUARDI**

ESITI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Le classi devono partecipare alle prove INVALSI seriamente	Le classi devono partecipare alle prove INVALSI seriamente
	I risultati delle prove INVALSI devono migliorare in italiano e rimanere almeno stabili in matematica	I risultati delle prove di italiano devono migliorare almeno per portarsi ai livelli delle scuola con indice ESCS simile
		I risultati delle prove di matematica devono rimanere almeno costanti (superiori alla media rispetto alle scuole con indice ESCS simile)
	La varianza interna fra classi deve diminuire	La varianza dovrebbe diminuire se si raggiungono i due precedenti traguardi

ESITI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Competenze chiave e di cittadinanza	Realizzare attività atte a valutare l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza	Realizzare, ogni anno scolastico in ogni classe, almeno un'attività da rendicontare per lo sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.
	Costruire prove di valutazione oggettiva dell'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza	
	Costruire griglie di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza	
	Valutare oggettivamente l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza	

La scelta di intervenire sull'area degli esiti delle prove standardizzate risulta obbligata date le criticità emerse in sede di autovalutazione.

L'obiettivo di migliorare programmazione, didattica e valutazione per competenze è prioritario per la ricaduta sugli esiti di apprendimento degli studenti.

Si ipotizza che la varianza nelle prove standardizzate si riduca in seguito al conseguimento dei traguardi indicati.

La scuola dovrà completare, annualmente, un sistema di monitoraggio dell'avanzamento dei processi in relazione ai traguardi indicati.

LE AREE DI PROCESSO
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione, valutazione	Definire, nel POF d'Istituto, i livelli di competenza disciplinari e trasversali attesi per anno di corso individuando abilità e conoscenze.
Ambiente di apprendimento	Realizzare, per tre anni in ogni classe, almeno un'attività in cui si sviluppano le competenze disciplinari e trasversali.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione degli insegnanti sulla didattica per competenze con un corso modulare.

La revisione del POF, l'innovazione dei modelli degli ambienti di apprendimento e la formazione del personale, a giudizio della Commissione incaricata di redigere il RAV, contribuiranno in misura sostanziale al raggiungimento delle priorità indicate, vale a dire il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate e l'acquisizione e certificazione di competenze chiave e di cittadinanza.